Società

Danza al Maxxi è l'omaggio a Trisha Brown

FRANCESCA GIULIANI
A PAGINA XV

Omaggio a Trisha Brown

Danza al museo pièces anni '70 e nuovi equilibri

Davanti a Kapoor

Al centro, Trisha Brown e due sue spettacoli. Oggi, domani (ore 15 e 18) e sabato (ore 15) gli Early Works al Maxxi: ingresso col biglietto del museo. Al teatro Olimpico venerdì e sabato alle 20,30. Info tel. 06.45553050

Al Maxxi e al Teatro Olimpico da oggi a sabato un focus sulla coreografa

FRANCESCA GIULIANI

Davanti alla grande *Widow* nera di Anish Kapoor i primi due danzatori ballano "Sticks": tengono in equilibrio due bastoni, ciascuno lungo tre metri, con cui compongono geometrie che mettono alla prova la forza fisica, l'equilibrio. Si muovono lenti, senza musica, solo perché sanno. È una coreografia che Trisha Brown ha creato nel 1973 ed è la prima ad essere presentata negli spazi del Maxxi in una sorta di percorso-performance che è anche un omaggio ad una delle più importanti coreografe viventi, che ha esplorato gli spazi urbani e ogni forma di movimento sotto il segno del "postmoderno" e dell'ironia, con grande attenzione a certi movimenti di liberazione, fin dai primi anni Settanta in America. A Roma di lunedì pomeriggio, si prova nel museo alla vigilia di tre giorni (18-19-22 ottobre) di rappresentazioni-antologia e anche dello spettacolo che andrà in scena venerdì 21 e sabato 22 al Teatro Olimpico.

Ma il frangente ha qualcosa di paradossale: nella sala del Maxxi, in vista di una delle tante serate-evento che si possono organizzare a porte chiuse e che il museo (quasi ogni museo) accetta "per vivere" sta parcheggiata una specie di Bat-mobile con alle spalle un maxi-schermo che manda lo spot della medesima e un gruppo di ballerini che volteggia secondo una coreografia in puro stile tv, tutti preparativi per una cena aziendale con intrattenimento prevista poco più tardi. I nove di Trisha Brown aspettano con pazienza il loro turno, nonostante un'ora e più di ritardo sugli impegni presi. Ballano "Accumulation", "Scallops" e "Spanish dance", dal corridoio del museo d'architettura alla Galleria 4, salgono al piano di sopra, concludono nell'atrio d'ingresso. È l'antologia scelta dal Romaeuropa festival tra le prime creazioni della Brown che riportano la danza nelle sale del museo dopo la memorabile inaugurazione con il "Dialoge" di Sasha Waltz nel 2009.

In teatro, all'Olimpico, la compagnia di Trisha Brown porta cinque coreografie che degli Early Works costituiscono la prosecuzione cronologica. La serata si apre con "Watermotor" (1978), consi-

derato manifesto della danza di Trisha quando raggiunge un punto di svolta dopo gli anni del postmodernismo sperimentale; segue "Foray, foret", nata nel 1990 dalla collaborazione con l'artista Robert Rauschenberg con una banda fuoriscena (in questo caso quella della Scuola popolare di Testaccio), poi ancora "Opal loop" e "Les yeux et l'âme". In conclusione, la prima nazionale di "I'm going to toss my arms - if you you catch them they're yours" ("sto per gettare le mie braccia, se le prendi sono tue") ultima creazione della Brown, appena presentata al Théâtre di Chaillot di Parigi, insieme ad un omaggio a tutta la sua opera: è un lavoro in cui "il corpo di un danzatore ne scolpisce un altro" esplorando «la scultura e la calligrafia, lavorando come dice lei stessa "sul linguaggio dei corpi annodati"». E del resto «La mia più grande ossessione artistica - ha detto ancora Trisha - è stata volare. Ho passato quarant'anni a corteggiare e sfidare la gravità». Così facendo ha creato una danza che gioca con la geometria e l'architettura e che facendo, ancora oggi, spettacolo ha fatto storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in scena

ROMAEUROPA FESTIVAL
Questa sera e domani (ore 15 e 18) e sabato prossimo (ore 15) al MAXXI la **Trisha Brown Dance Company** presenta "Early Works". Le performance sono accessibili con il biglietto del museo (11 euro). In via Guido Reni 4/a

Il Galileo Paolini